

# Attenti al portafoglio

## I GOVERNATORI DELLA FED DISCUOTONO SU COME LIMARE IL PESO DEL BILANCIO

Quali sono le prossime novità nella politica monetaria della Banca Centrale americana?

**LETTERA FIRMATA** e-mail

*L'attenzione dei mercati finanziari e degli operatori, pur rimanendo sempre concentrata sulle prossime mosse della Banca Centrale americana in merito al livello dei tassi d'interesse, ha iniziato a rivolgere la propria attenzione a un altro aspetto di grande rilevanza e cioè le dimensioni del bilancio della FED e il suo andamento futuro. La FED, infatti, pur avendo terminato il Quantitative Easing e cioè i programmi di acquisto di titoli obbligazionari sul mercato nel 2014, ha continuato sino a oggi a reinvestire le cedole dei titoli obbligazionari detenuti, contribuendo così all'aumento ulteriore delle dimensioni del bilancio stesso. Dai verbali delle recenti riunioni della FED è emerso che i governatori della banca centrale hanno iniziato a discutere delle misure da intraprendere per ridurre gradualmente le dimensioni del bilancio che, verosimilmente, scenderanno drasticamente dai livelli attuali, pur rimanendo decisamente superiori rispetto al livello di partenza del 2008. La preoccupazione maggiore della FED in questo momento è di evitare di creare movimenti improvvisi e violenti sui mercati finanziari analoghi a quelli accaduti nel 2013 quando fu annunciata la graduale riduzione ed esaurimento del programma di Quantitative Easing (il c.d. "tapering").*

## PIR, RISCHIO INFERIORE SE LA BANCA UTILIZZA UN FONDO PER LA GESTIONE

In merito ai PIR (Piani Individuali di Risparmio) vorrei segnalarle che, anche se la legge lo prevede, le banche e altri attori finanziari non consentono ai privati di potersi costituire un proprio PIR. Tutti spingono per aderire a

uno dei propri fondi creati ad hoc. Tali fondi prevedono commissioni in entrata e commissioni di gestione che deteriorerebbero inevitabilmente il Piano d'investimento che così poi d'individuale avrebbe ben poco. Tali fondi non consentirebbero inoltre di analizzare su quali aziende l'attore finanziario abbia investito. Un altro regalo alle banche o una legge non applicata come dovrebbe a loro pro?

**M.R.** e-mail

*Pur essendo la legge costitutiva dei PIR di recente introduzione e quindi suscettibile di ulteriori modifiche e chiarimenti (ricordiamo tra l'altro che non è ancora stata pubblicata dall'Agenzia delle Entrate la circolare attuativa della legge) al momento, la costituzione di un PIR può avvenire principalmente attraverso la sottoscrizione di un fondo comune d'investimento PIR compliant, in distribuzione presso il proprio intermediario finanziario. La ragione principale per cui le banche hanno finora adottato questa soluzione è probabilmente da ricondurre ai minori oneri di controllo che questa soluzione permette. Delegando, infatti, la gestione del PIR a un fondo d'investimento emesso da una società esterna, la verifica del rispetto dei vincoli temporali, qualitativi e quantitativi che la legge costitutiva dei PIR impone in cambio dell'esenzione fiscale, è delegata al*

*soggetto esterno che, in tal caso, opera come sostituto d'imposta. Non va dimenticato inoltre che qualora gli strumenti detenuti all'interno del PIR fossero scelti e acquistati direttamente da un privato, per godere dell'esenzione fiscale, non dovrebbero essere movimentati per almeno cinque anni il che, per ragioni legate anche all'importo massimo annuale destinabile ai PIR (30 mila euro), lo esporrebbe a un rischio titolo e mercato molto elevato. L'utilizzo del fondo è sicuramente meno personalizzato ma espone il cliente a un rischio decisamente inferiore rispetto alla soluzione precedente.*



**LUCA CORTI**  
risparmio@ilsecoloxix.it

Questa rubrica è firmata ogni lunedì da esperti di Borsa. Oggi tocca a Luca Corti Product Specialist di Genova - SYMPHONIA SGR.  
Scrivere a: il Secolo XIX  
**RISPARMIO**  
piazza Piccapietra 21  
16121 Ge - fax 0105388426